

I.C. - "8 E. ORIANI / DIAZ SUCC."
POZZUOLI (NA)
Prot. 0000914 del 05/02/2021
(Uscita)

PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

INTRODUZIONE

Un atto di bullismo è caratterizzato da ripetitività, intenzionalità e asimmetria nel rapporto che creano “*difficoltà emotive ad un'altra persona, attraverso il contatto fisico, l'abuso verbale o altri mezzi*”. Le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, generalmente attuate in ambiente scolastico.

Sia che si tratti di aggressioni fisiche o psicologiche, il rapporto tra bullo e vittima si presenta sempre sbilanciato a favore del bullo che pone in una condizione di subalternità o di vittima il malcapitato. Questa tipologia di relazione rimane valida anche nei casi di cyberbullismo che come recita l'art. 1 comma 2 della legge 71/17 è “*forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.*”

Il cyberbullismo definisce un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, email, chatt rooms, istant messaging, siti web, telefonate), il cui obiettivo è quello di provocare danni ad un coetaneo incapace di difendersi.

Ovviamente l'ambiente virtuale e la sua specificità 2.0 coinvolgono una platea più ampia e di difficile gestione. A questo occorre aggiungere nuovi elementi: l'anonimato, il superamento dei limiti spazio/temporali, la non prossimità fisica e la velocità della comunicazione.

La possibilità di rimanere nell'anonimato oppure di agire a distanza, senza la fisicità del bullismo classico, consentita dalla piazza virtuale del WEB, favorisce la convinzione di rimanere impuniti, favorendo il processo di deresponsabilizzazione.

Normativa di riferimento

- Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 Febbraio 2007 – Linee di indirizzo generali ed azioni a livello Nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo.
- Direttiva Ministeriale del 15 Marzo 2007 – Linee di indirizzo utilizzo telefoni cellulari.
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo (13 Aprile 2015).
- Legge n.71/2017
- Aggiornamento Linee di Orientamento per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyber bullismo (Ottobre 2017)

LE POLITICHE DI INTERVENTO DEL MIUR

Segnalazione di casi di bullismo

Attivazione della casella di posta bullismo@istruzione.it per segnalare casi di bullismo.

Canali social del MIUR

Strumenti di azione attualmente in uso sono i due social del MIUR pensati e realizzati insieme ai ragazzi: www.webimparoweb.eu e il www.ilsocial.eu. Entrambi social tematici, il primo per i ragazzi under 13, sotto la guida del docente che è anche amministratore dei contenuti da pubblicare (questo perchè si educa al social prima di essere social), il secondo per gli over 14. Sono entrambi espressione di piazze virtuali in cui poter comunicare e socializzare le proprie esperienze, le proprie emozioni.

Safer Internet Center per l'Italia

Il Miur, a partire dal 2012 ha aderito al programma comunitario “Safer Internet”, istituito dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea con decisione n.1351/2008/CE. Il programma prevede:

- la definizione di azioni per la promozione consapevole di Internet tra i più giovani;

- Il finanziamento di interventi a livello europeo e nazionale attraverso la creazione di poli di riferimento nazionali sul tema: “Safer Internet Center” - Centri Nazionali per la sicurezza in rete.

In Italia, dal 2012 al 2014 è stato realizzato il progetto “Generazioni Connesse” Internet Centre Italiano (SIC) coordinato dal MIUR con il partenariato: Ministero dell'Interno-Polizia postale e delle Comunicazioni, Autorità Garante per l'infanzia e l'Adolescenza, Save the Children Italia, Telefono Azzurro, EDI onlus, Movimento Difesa del Cittadino, Università degli Studi di Firenze, Università degli Studi di Roma, La Sapienza.

Generazioni Connesse agisce su tre ambiti specifici:

- Realizzazione di programmi di educazione e sensibilizzazione sull'utilizzo sicuro di Internet (rivolto ai bambini a adolescenti, genitori, insegnanti, educatori);
- La Helplines per supportare gli utenti su problematiche legate alla rete
- Due linee per segnalare la presenza online di materiale pedopornografico

Advisory Board

Costituzione di un “Tavolo interministeriale permanente” allargato ad alcune delle istituzioni pubbliche, alle principali imprese private dell'ICT e ai più diffusi social Network: Agenzia Indire, Associazione Cuore e Parole Onlus, Autorità per le garanzie e le comunicazioni, Autorità Garante per La Protezione Dei Dati Personali, A.O Fatebenefratelli, MISE, Consiglio Nazionale Ordine Assistenti Sociali, Consiglio Nazionale Utenti, Corecom, Facebook, Fastweb, Forum Nazionale delle Associazioni Genitori, MTV, OSSCOM, Centro Ricerca sui Media e la Comunicazione, Poste Italiane, SKY, Telecom Italia, Unicef Italia, Vodafone Italia, Wind.

Safer Internet Day

In questa giornata, tutte le scuole, di ogni ordine e grado, sono invitate ad organizzare, anche in collaborazione con Aziende ITC, organizzazioni No Profit o Istituzioni che si occupano della sicurezza in rete, eventi e/o attività di formazione e informazione destinate agli alunni e alle famiglie al fine di favorire una maggiore conoscenza delle modalità di uso sicuro della rete.

In coerenza con la normativa richiamata e in particolare con “Le linee di Orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo”, l'I.C. Oriani.Diaz succ. si impegna a:

- mettere a punto un nuovo piano strategico di intervento, che tenga conto dei mutamenti sociali e tecnologici dell'universo culturale degli studenti;
- favorire la costituzione di reti territoriali allo scopo di realizzare progetti comuni e di valutare processi e risultati prodotti per la definizione di un sistema di buone pratiche;
- perseguire processi di educazione alla legalità e all'educazione civile;
- realizzare interventi mirati di prevenzione del disagio, ponendo in essere specifiche azioni culturali ed educative rivolte a tutta la comunità scolastica, ivi comprese le famiglie, in risposta alle necessità individuate.
- Integrare l'offerta formativa con attività finalizzate alla prevenzione e al contrasto del bullismo e cyberbullismo, nell'ambito delle tematiche afferenti a Cittadinanza e Costituzione per tradurre “i saperi” in comportamenti consapevoli e corretti;
- Inserire nel Regolamento DDI indicazioni relative ad un utilizzo sicuro della Rete da parte degli alunni;
- mettere a disposizione, in presenza di adeguate risorse umane e strumentali, strumenti di supporto alle attività didattiche (forum discussione, blog e lezioni online);
- coinvolgere tutta la comunità scolastica nella prevenzione e nel contrasto del bullismo e del cyberbullismo, favorendo la collaborazione dei genitori;
- divulgare agli studenti e alle famiglie il regolamento di Istituto;
- partecipare a percorsi di formazione tenuti da esperti sui temi bullismo e cyberbullismo;

- creare sul sito web della scuola una sezione dedicata ai temi del bullismo e cyberbullismo;
- partecipare alle iniziative che verranno proposte alle scuole;
- utilizzare procedure codificate per segnalare alle famiglie, enti e/o organismi competenti i comportamenti a rischio;
- valorizzare il ruolo del personale scolastico al fine di un utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- attivare modelli di formazione integrata per tutto il personale della scuola.

DEFINIZIONE DI BULLISMO

Il bullismo è un comportamento aggressivo teso ad arrecare danno ad un'altra persona; è rivolto ad uno stesso individuo, si ripete nel tempo e spesso la vittima non riesce a difendersi.

Tipi di bullismo

FISICO: prendere a pugni o calci, prendere o maltrattare gli oggetti personali della vittima;

VERBALE: insultare, deridere, offendere;

INDIRETTO: fare pettegolezzi, isolare, escludere dal gruppo.

- Il bullismo è definito come intenzionale, cioè il bullo non lo fa per gioco o per caso. E' consapevole del male che provoca. La sua intenzione è quella di ferire. Desidera fare del male e causare un danno fisico/psicologico nella vittima.
- È ripetuto nel tempo.
- Il bullismo viene incoraggiato dagli altri o non punito e questo alimenta il bullismo.
- La vittima non riesce a difendersi e opporsi perché il bullo è più forte o sostenuto dal gruppo.
- Non ha giustificazione o motivazione.
- Provoca divertimento/soddisfazione nel bullo e profonda sofferenza nella vittima.

DEFINIZIONE DI CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo è una forma di disagio relazionale, di prevaricazione e di sopruso perpetrata tramite i nuovi mezzi di comunicazione nei confronti di una persona percepita come più debole o vittima: telefonate o invio di SMS e MMS con testi o immagini volgari, offensivi o minacciosi; diffusione di informazioni private su un'altra persona, anche pubblicando filmati e foto su Internet; calunnie diffuse tramite mail, chat o blog.

Il cyberbullismo (cyberbullying) mostra elementi di continuità con il bullismo tradizionale, ma nello stesso tempo presenta nuove e specifiche caratteristiche: un elevato numero di astanti (bystanders) che molto spesso non conoscono la vittima; una modalità di aggressione che non prevede una relazione faccia a faccia tra il bullo e la vittima (da cui deriva il fatto che il bullo non può vedere gli effetti del suo gesto sulla vittima e quindi non può innescare meccanismi empatici che limiterebbero gli attacchi); la possibilità per i bulli di agire nell'anonimato.

Inoltre, l'elemento della ripetizione nel tempo degli atti aggressivi perpetrati dal bullo deve essere riconsiderato alla luce delle caratteristiche della comunicazione in ambiente virtuale. Un solo episodio, divulgato a migliaia di astanti, ad esempio attraverso YouTube, può arrecare un potenziale danno alla vittima anche senza la sua ripetizione nel tempo; il video o il post su un blog è sempre disponibile, può essere visto da migliaia di persone in tempi diversi. L'altro elemento che distingue il bullismo tradizionale dal cyberbullismo (cyberbullying) è il richiamo allo squilibrio di potere tra il bullo e la vittima: il mezzo elettronico non necessita di un potere mediato, per esempio, dalla forza fisica. Infatti, anche una sola persona, nel chiuso della propria stanza e senza particolari doti fisiche, può compiere atti di bullismo su un numero illimitato di vittime con poche operazioni telematiche.

Infine va considerato l'aspetto di intenzionalità legato all'atto aggressivo: se nel bullismo tradizionale è relativamente immediato leggere l'intenzionalità nelle azioni del bullo, nel cyberbullismo (cyberbullying) la responsabilità può essere estesa e condivisa anche a chi "semplicemente" visiona un video e decide di inoltrarlo ad altri.

RUOLI E PROTAGONISTI DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il bullismo è una problematica di tipo sociale che investe il gruppo nel suo complesso; si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo:

BULLO: chi attua le prepotenze, a volte non le attua direttamente, ma si avvale di uno o più gregari

VITTIMA: chi subisce le prepotenze

SPETTATORI: maggioranza silente

SOSTENITORI: chi parteggia

AIUTANTE DEL BULLO

AIUTANTE DELLA VITTIMA

DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO

BULLISMO	CYBERBULLISMO
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto	Possono essere coinvolti ragazzi e adulti di tutto il mondo
Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare bullo.	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo.
I bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto conosciuti dalla vittima.	I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo.
Le azioni di bullismo possono essere raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente.	Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo.
Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa – scuola o scuola – casa.	Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24h su 24h.
Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive.	I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale.
Il bisogno del bullo è di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima.	Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia.
Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo.	Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni.
Tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

PROCEDURE ED INTERVENTI

Compito primo della scuola è controllare costantemente, intervenire soprattutto attraverso azioni di prevenzione ed intervento, quali:

1. Formazione continua degli insegnanti e del personale scolastico
2. Coinvolgimento delle famiglie
3. Educazione e sensibilizzazione dei ragazzi sul problema
4. Procedure di intervento in caso di bullismo o cyberbullismo

1. FORMAZIONE CONTINUA DEGLI INSEGNANTI

Importante è la formazione degli insegnanti, coloro che si trovano tutti i giorni a contatto con i bambini/ragazzi, perchè possano avere validi strumenti conoscitivi per essere in grado di:

- sensibilizzare e lavorare sull'intero gruppo classe per la condivisione di regole di convivenza civile attraverso metodologie cooperative atte a implementare comportamenti corretti per garantire il rispetto e la dignità di ogni persona.
- cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si manifestano nell'ambito scolastico.
- Individuare e capire i sintomi derivanti da sofferenza dovuta al cyberbullismo e bullismo.

2. COINVOLGIMENTO E INFORMAZIONE/FORMAZIONE DELLE FAMIGLIE

La scuola coinvolge attivamente le famiglie, principali responsabili dell'educazione dei ragazzi attraverso un percorso che preveda l'intervento anche di altri enti e il territorio. Sarà a disposizione dei genitori una sezione, sul sito internet della scuola, con link delle principali autorità in materia per l'informazione e la formazione delle famiglie per il contrasto del cyberbullismo (allegato 2)

3. EDUCAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEGLI STUDENTI

La tutela della sicurezza dei ragazzi che si connettono al web avverrà attraverso attività di sensibilizzazione, di prevenzione e di formazione:

- Percorsi di prevenzione definiti per i gruppi classe e per ogni studente "Star Bene a scuola".
- Creare percorsi per tutelare gli studenti dai pericoli che corrono in rete.(Allegato 1)
- Formare gli studenti sulla sicurezza informatica anche attraverso un vademecum di buone pratiche che verrà consegnato ad ogni studente dall'ultimo anno di scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado. Il vademecum sarà spunto per ogni insegnante per trattare l'argomento della sicurezza per l'utilizzo della rete. (allegato 1)
- Importante sarà insegnare agli alunni a tutelarsi dai pericoli che corrono in rete. Spesso non controllano il materiale da condividere ed il linguaggio che usano, non selezionano gli amici ed i "followers" ed inseriscono informazioni personali o che permettono la loro localizzazione.

Allegato 1

REGOLE PER NAVIGARE SICURI

1. Non dare mai informazioni personali (nome, indirizzo, numero di telefono, età, nome e località della scuola o nome degli amici) a chi non conosci personalmente o a chi incontri sul web;
2. Non condividere le tue password con gli amici, ma solo con i tuoi genitori;
3. Cerca di creare password originali, sempre diverse con caratteri numerici e di lettere intervallati tra loro;
4. Non accettare incontri di persona con qualcuno conosciuto online;
5. Non rispondere a messaggi che possano destare confusione o disagio;
6. Non usare un linguaggio offensivo o mandare messaggi volgari online;
7. Se qualcuno usa un linguaggio offensivo con te, parlane con un adulto;
8. Quando usi i social, pensa prima di taggare qualcuno, controlla i post in cui sei taggato prima di renderli pubblici, per evitare spiacevoli contenuti sul tuo profilo
9. Attento ai falsi messaggi: diffida dai messaggi inquietanti, suppliche di aiuto, offerte, richieste di informazioni, avvisi di presenza di Virus in quanto possono essere stratagemmi criminosi;
10. Prudenza con chi non conosci sul web: non tutti sono davvero chi dicono di essere. Evita di accettare amicizie online da persone sconosciute.
11. Segnala i contenuti che ritieni essere inappropriati o illegali. Segnala prontamente ai tuoi genitori o ai tuoi insegnanti un contenuto che ritieni inadeguato;
12. Presta sempre attenzione a ciò che pubblichi in rete: ogni cosa che metti online è sicuramente destinata a rimanere lì per sempre;
13. Non tutti quelli che aggiungi agli amici sono tuoi amici; ricorda che gli amici veri sono quelli che conosci personalmente;
14. Comportarsi da bullo in rete può far soffrire tanto quanto nella vita reale: non usare la rete per mentire, deridere o ingannare. Non alimentare conversazioni che possono nuocere agli altri. Cerca di essere leale e sincero. Non minacciare o prevaricare i più deboli.
15. Non permettere agli amici di condividere informazioni private che ti riguardano senza il tuo consenso: a tua volta non caricare immagini o video che riguardano altre persone, senza che queste abbiano dato, preventivamente, la propria autorizzazione. Soprattutto non inviare o richiedere foto, filmati o messaggi violenti o a sfondo sessuale.
16. Attenzione a quando scarichi qualcosa. Se manca l'autorizzazione del proprietario, o comunque della persona che ne detiene i diritti d'autore, contraffare, copiare e divulgare altrui elaborati (articoli, foto, audio, video..) è soggetto alla legge sulla violazione dei diritti d'autore o del copyright e può essere configurato come un reato.
17. Non condividere i tuoi dati personali. Prima di mettere il tuo numero di telefono o indirizzo online devi essere sicuro di sapere dove lo stai postando e perché.

Allegato 2

PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

In caso eventi si evidente o sospetto bullismo/cyberbullismo, è necessario:

1. Informare subito il Dirigente Scolastico.
2. Informare il coordinatore di classe/Insegnante del Consiglio di Classe/interclasse:
3. I docenti interessati, dopo aver informato il Dirigente Scolastico che valuterà il caso, è tenuto ad analizzare e valutare i fatti;
4. Individuare il soggetto/soggetti responsabili;
5. Raccogliere informazioni sull'accaduto, attraverso interviste e colloqui agli attori principali, raccogliendo le eventuali diverse versioni. È importante ricostruire la cronologia degli eventi in una indagine che sia approfondita ma non invasiva, in un clima di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni.
6. Informare Referente bullismo Cyberbullismo /Psicologo scolastico per il supporto alla vittima e per definire le strategie di azione da intraprendere;
7. Comunicare alla famiglia dell'offesa/o, con una convocazione, prima telefonica, data l'urgenza del caso, poi anche scritta.
8. Supportare nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...);
9. Il Consiglio di Classe/interclasse, il/la Dirigente Scolastico, i referenti bullismo, analizzeranno i fatti e prenderanno le decisioni:
10. Sia che i fatti si configurino come cyberbullismo o bullismo, si interviene con un lavoro educativo di equipe singolarmente e su tutta la classe, con la partecipazione del Dirigente, dello psicologo della scuola, del referente Bullismo/cyber bullismo, degli insegnanti di classe in modo specifico.
11. Se emergono gravi fatti di bullismo e/o cyberbullismo si dovrà anche comunicare ai genitori del bullo/cyberbullo i fatti con una convocazione, prima telefonica poi anche scritta; decidere in sede di consiglio di classe l'azione da intraprendere per il cyberbullo, secondo la gravità del caso:
 - Sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche;
 - Sospensione da scuola;
 - Forte invito al cyberbullo ad azioni positive (per es. lettera di scuse alla vittima ed alla sua famiglia);
 - Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria, per attivare un procedimento penale, con eventuale querela di parte;
 - Segnalazione, dove sia richiesto, come da art.2 della Legge 71/2017 al Garante dei dati personali
 - Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

Allegato 3

LA RESPONSABILITÀ DEL MINORENNE AUTORE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Gli atti di bullismo e di cyberbullismo possono integrare violazione di diverse norme della Costituzione, del Codice Civile e del Codice Penale.

A) Violazione dei principi fondamentali della costituzione italiana

I principi di uguaglianza, libertà dell'insegnamento e diritto all'istruzione. I comportamenti legati al bullismo violano innanzitutto alcuni principi fondamentali della Costituzione italiana, che assegna allo Stato il compito di promuovere e favorire il pieno sviluppo della persona umana in forza dei seguenti principi:

- Articolo 3, comma 1 - uguaglianza formale,
- Articolo 3, comma 2 - uguaglianza sostanziale,
- Articolo 33, della libertà di insegnamento
- Articolo 34, comma 1 - libero accesso all'istruzione scolastica, comma 2 -obbligatorietà e gratuità dell'istruzione dell'obbligo, comma 3 - riconoscimento del diritto di studio.

B) Violazioni della legge penale (illecito penale)

I reati che possono configurare gli atti di bullismo e cyber bullismo sono molteplici, a seconda di come si esprime il comportamento. Ad esempio:

- Percosse (art. 581 del codice penale);
- Lesioni (art. 582 del c.p.);
- Danneggiamento alle cose (art. 635 del c.p.);
- Ingiuria (art. 594 del c.p.) o Diffamazione (art. 595 del c.p.);
- Molestia o Disturbo alle persone (art. 660 del c.p.);
- Minaccia (art. 612 c.p.);
- Atti persecutori - Stalking (art. 612 bis del c.p.);
- Sostituzione di persona (art. 494 del c.p.),

Come tutelarsi?

Per attivare i rimedi previsti dalla legge penale (ad es. per lesioni gravi, minaccia grave, molestie) è sufficiente sporgere denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (questura, carabinieri ecc.). In altri casi la denuncia deve contenere anche la richiesta di procedere penalmente contro l'autore del reato (querela). Il processo penale può concludersi con:

1. la condanna alla reclusione del colpevole, o al pagamento di una pena pecuniaria o altre sanzioni;
2. ordine al colpevole di compiere determinate attività socialmente utili.

Dal punto di vista penalistico si distingue il reato commesso da un minore di 14 anni rispetto a quello commesso da un minore di età compresa tra i 14 e i 18 anni.

Reati commessi da minore di 14 anni.

Per i bambini minori di 14 anni che compiono atti di bullismo o comunque comportamenti previsti dalla legge come reato, non è prevista responsabilità penale. Infatti per la legislazione italiana i minori di 14 anni non sono penalmente imputabili.

Ma attenzione: le sanzioni penali non esauriscono le possibili conseguenze di un'azione illecita!

Esiste anche la responsabilità civile, che impone di risarcire i danni materiali e morali provocati alla vittima. E la responsabilità civile vale anche per i minori di 14 anni (ne rispondono i genitori).

Qualora il minore di 14 anni, venisse riconosciuto come “socialmente pericoloso” potrebbero essere previste misure di sicurezza come la libertà vigilata oppure il collocamento in riformatorio.

Reati commessi da minore di età compresa tra i 14 e i 18 anni di età

I minorenni di età compresa tra 14 e 18 anni sono penalmente imputabili. L’art. 98 c.p., in effetti, espressamente stabilisce che “è imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, aveva compiuto i quattordici anni, ma non ancora i diciotto, se aveva la capacità di intendere e di volere. Il giudice valuta, caso per caso, se il giovane imputato è capace di intendere e di volere. Se lo è, allora può subire una condanna penale – per esempio, la detenzione in un carcere minorile – ma con una riduzione di pena.

Il minore che abbia compiuto i quattordici anni, conseguentemente, potrà essere sottoposto a procedimento penale, ma a condizione che si sia correttamente rappresentato e abbia coscientemente voluto il comportamento penalmente rilevante per il quale subisce il giudicato. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali.

Allegato 4

INDIRIZZI, SITI E LINK UTILI CONTENUTI NELLE LINEE DI ORIENTAMENTO PER AZIONI DI PREVENZIONE E DI CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

INDIRIZZI SITI LINK	
www.generazioniconnesse.it	Promosso dal Centro Italiano per la sicurezza in rete e la promozione dell'uso sicuro di internet (Safe internet Centre)
bullismo@istruzione	Casella di posta elettronica per segnalare casi di bullismo e cyberbullismo.
www.imparoweb.eu e www.ilsocial.eu	Social Tematici
http://ondemand.mtv.it/serie-tv/se-mi-posti-ti-cancello	Web serie realizzata in collaborazione con MTV
Http://saferinternetday.org/web/huest/home	Si trovano materiali e modalità organizzative del Safer Internet
Numero telefono:19696 www.azzurro.it	Help line e chat del telefono Azzurro accolgono qualsiasi richiesta di ascolto da parte di bambini e ragazzi fino a 18 anni. È attiva 24 al giorno. La Chat dal Lunedì al Venerdì (8 – 22) Sabato e Domenica (8-20). Entrambe forniscono un aiuto immediato a tutti i bambini.
www.commissariatodips.it	Promozione progetti e segnalazioni